

APRITI, SESAMO!

“Le chiedo scusa per il disturbo, capo....”

“Non mi disturbi affatto, Lapointe, vieni...”

Maigret guardò le sue pipe e sospirò.

Già, nel terzo arrondissement, un grosso problema.

La metropoli parigina è divisa in venti arrondissements, cioè circoscrizioni, con il primo situato al centro della città, da cui si dipartono a spirale i successivi, verso l'esterno in senso orario.

Il guaio era al numero 76 di rue Réaumur, appunto nella terza circoscrizione.

Ma cambiamo indirizzo e ritorniamo al Palazzo di Giustizia, al 36 di Quai des Orfèvres, sulle rive della Senna, al commissario Maigret ed ai suoi ispettori.

“Lapointe, per cortesia, chiama la Gendarmeria di Cannes, e fatti passare l'ispettore Clews”

Maigret accese lentamente una delle sue pipe e attese.

Dopo due minuti Clews era all'altro capo della linea telefonica.

“Pronto? Clews? Sono Maigret. Abbiamo bisogno di lei. Ecco di cosa si tratta” Maigret si dilungò ad illustrare al collega i dettagli della situazione e poi concluse “Prenda il direttissimo delle 23 e 15, dovrebbe farcela” guardò **l'orologio** “un nostro funzionario l'aspetterà domattina alle 9 in punto alla Gare de Lyon e la porterà qui, nel mio ufficio. Buon viaggio”

Pose il telefono senza aspettare risposta, fumò a piccole boccate, volse lo sguardo verso la porta e sospirò: aveva bisogno di bere una birra, o del calvados.

Già, se c'era qualcuno in grado di aiutarli, quello era Clews!

Strano nome, Clews, per un francese. Ed infatti era il nipote di uno scultore quasi sconosciuto, un certo Henry Clews, uno statunitense che si era trasferito con la moglie architetto in Costa Azzurra.

I due coniugi avevano acquistato il castello di una piccola località alle porte di Cannes, il paese di La Napoule.

La moglie aveva ristrutturato il piccolo maniero secondo i propri gusti ed il marito, dopo un unico tentativo andato a vuoto di riscuotere consensi dalla critica con una esposizione di sculture, si era ritirato in una spaziosa e luminosa stanza del castello a continuare la sua opera, convinto più che mai che il suo genio offeso avrebbe ottenuto la definitiva consacrazione solo dai posteri.

In seguito i due condussero la loro esistenza all'insegna dell'anticonformismo più spinto, in un totale isolamento mitigato solo dalla nascita del figlio, un isolamento destinato a far crescere a dismisura il loro grande amore.

Erano sepolti ai piedi della più alta torre del castello, le tombe poste una di fronte all'altra.

I grandi blocchi di marmo un poco spostati dalla corretta posizione lasciavano intravedere le due bare.

La torre sepolcrale, da loro voluta e fatta erigere, non presentava alcuna apertura alla sommità: le loro due anime sarebbero state imprigionate per sempre dentro l'angusto spazio della costruzione. Insieme fino alla fine del tempo!

Con due nonni di questo genere, pensava Maigret, era ovvio che l'ispettore Clews fosse un tipo strano.

Scriveva favole e nutriva una smodata passione per il cioccolato.

Ma svolgeva con scrupolo il proprio lavoro presso il commissariato di Cannes e aveva in più di un'occasione dato prova di un formidabile talento con illuminanti intuizioni.

Forse andava preso per come era, come tutti i geni, ecco!!

Sì, se c'era qualcuno che poteva aiutarlo in quella questione impossibile, era sicuramente Clews.

Lo stesso Clews che, la mattina seguente, ritroviamo alla Gare de Lyon e, pochi minuti dopo, nell'ufficio di Maigret, al Quai des Orfèvres.

“Caro Clews, ha fatto buon viaggio?”

“In realtà non ho dormito per niente, pensando a quello che lei mi ha detto ieri sera. Sono stanco e non ho fatto colazione. Non potrebbe farmi avere un croissant con una bella cioccolata calda?”

“Ma sicuro. Lapointe!”

Il suo subalterno fece capolino dalla stanza degli ispettori.

“Lapointe, fai portare a Clews una cioccolata calda ed un croissant, per cortesia”

“Provvedo subito, capo”

“Dunque, le dicevo, non ho dormito tutta notte, ma in compenso penso di aver trovato la soluzione”

“Davvero?!” Maigret era incredulo. Posò l'amata pipa. Era tutto orecchi.

“Se ho capito bene...” ricapitolò Clews, dando un'occhiata al suo **orologio** “vi ritrovate in questa faccenda: un vostro agente è riuscito ad infiltrarsi in un gruppo di pericolosi terroristi islamici, il cui quartier generale si trova in un palazzo munito di otto porte. Sopra ogni porta c'è un contatore, che aumenta di una unità quando una persona attraversa la porta in entrata.

Gli attivisti, intuendo di essere sul punto di venir scoperti, hanno deciso di ritirarsi dentro la costruzione e di minare tutte le entrate tranne una, in modo tale da provocare una esplosione se qualcuno provasse ad aprire le porte.

Il vostro agente si è dato da fare per assicurarsi di essere l'ultimo ad entrare e poter scegliere la porta da usare prima che gli esplosivi siano collocati.

Solo pochi secondi prima di entrare sarà a conoscenza di quale porta sarà priva di mine, e non sarà quindi in grado di comunicarvelo.

Avrà solo pochi attimi per attuare una qualche strategia che possa funzionare, ma non si sa quale né se esiste, giusto?”

“Purtroppo le cose stanno come lei ha detto, Clews: il nostro gruppo di intervento, arrivando davanti al palazzo, potrà solo scegliere da quale ingresso fare irruzione, e le uniche informazioni saranno i numeri riportati sui contatori che sormontano le otto porte. Un vero disastro!!”

“Già, la sola cosa che il nostro agente può fare è utilizzare una delle porte per incrementare di uno il numero del suo contatore e contemporaneamente comunicare così a noi quale sarà la porta priva di esplosivo”

“Esatto. Ed è impossibile farlo, almeno così crediamo tutti noi, qui in Commissariato. E lo credono anche i maggiori esperti della Polizia Giudiziaria. Ma ora lei mi dice che ha trovato la soluzione, anche se io ne dubito assai. Magari fosse vero!! Mi pare **davvero** impossibile!”

“E' vero!” esclamò Clews, abbastanza irritato per l'incredulità del Commissario, rimarcando il verbo.

Proprio in quel momento Lapointe entrò nella stanza dicendo: “Venga capo, deve andare subito al numero 27 di rue de Rennes. C'è stato un omicidio! E' stato ucciso un uomo di 54 anni”

“Accidenti. Non potevano aspettare a farlo fuori? Proprio ora che Clews mi stava spiegando”

“Andiamo, capo, non c'è tempo da perdere!”

E Maigret, a malincuore, ma proprio a malincuore, seguì il fido Lapointe per recarsi in rue de Rennes al numero 27, non prima di aver però detto all'ispettore che veniva da Cannes:

“Mi raccomando, Clews, ci pensi lei. Informi i miei collaboratori di tutto, e di ciò che dovrà fare il nostro agente infiltrato. Non abbiamo molto tempo, l'incursione è prevista per oggi, alle 18.

Mi fido di lei, non mi deluda!”

A questo punto, mentre Maigret e Lapointe raggiungono rue de Rennes, e mentre gli aiutanti di Maigret vengono messi al corrente della strategia che il loro agente dovrà usare, voi rilassatevi, cari lettori...

Guardate l'**orologio**: vedete? E' ancora presto, l'incursione sarà alle **sei**, pardon .. alle **diciotto**.

Avete anche tempo, sempre che vi piacciono gli enigmi, di pensare a come la spia della Polizia potrà informare gli altri agenti su quale ingresso usare per evitare l'esplosione.

Quindi, ricapitolando: immaginate di essere l'agente della Polizia francese che è riuscito ad

introdursi nel gruppo terroristico.

Solo pochi secondi prima di entrare verrete messi a conoscenza di quale sarà la porta priva di esplosivo, e non sarete in grado di comunicarlo alla Centrale.

Potete solo mettere in atto un trucco per fare capire ai colleghi, quando questi faranno irruzione, da quale porta potranno entrare senza provocare un'esplosione che li ferisca od uccida. E avete a disposizione solo le otto porte e i numeri riportati sopra ognuna di loro dai contatori. E potete solo aumentare di uno il numero di un contatore passando dalla relativa porta.

Concentratevi, ma vi avverto: è un problema difficile!! Non so se ce la farete prima delle sei.

Le sei, già. Ora in cui, come previsto, gli agenti della Polizia parigina fecero irruzione nell'edificio occupato dai terroristi, entrando, grazie al collega venuto da Cannes, attraverso l'unica porta sprovvista di esplosivo, riuscendo facilmente a catturare ed arrestare tutti le persone all'interno del palazzo (esclusa la spia della Polizia, ovvio!).

Ed è proprio questo ispettore arrivato in treno dalla Costa Azzurra che ritroviamo, la stessa sera, ormai però verso le dieci, al numero 36 di Quai des Orfèvres in compagnia di Maigret, tornato dall'ispezione al cadavere al numero 27 di rue de Rennes.

Il quale Maigret, pipa in mano, sta dicendo: "Incredibile, veramente incredibile. Siamo riusciti a catturare tutti gli attivisti arabi senza praticamente sparare un colpo, ed è tutto merito suo, Clews. Ma come ha fatto?"

"La soluzione si basa su quella che a me piace chiamare l'aritmetica dell'orologio. Noi, per indicare le 15, spesso diciamo le 3, non è vero?"

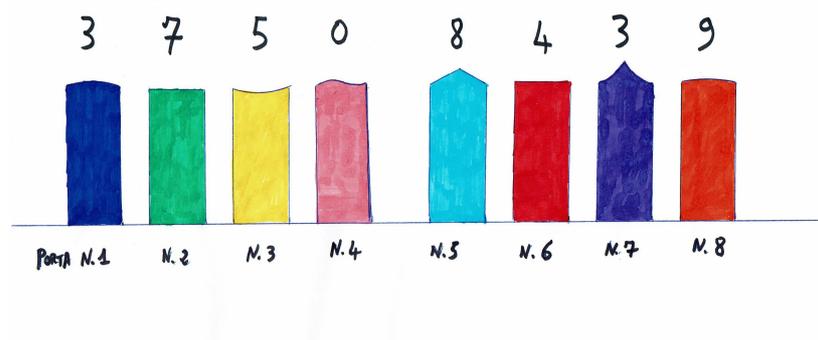
"Sì"

"Praticamente azzeriamo l'orologio ogni volta che arriviamo a 12. Il numero 15 è divisibile per 12 con un resto di 3. Invece 18 è divisibile per 12 con resto di 6, come anche 30, sempre divisibile per 12 con un resto di 6.

I numeri 18 e 30 sono entrambi del tipo resto 6 in modulo 12. Il modulo dell'orologio.

Una volta che tutti gli altri terroristi erano entrati ed i contatori si erano incrementati di conseguenza, il nostro agente si è trovato di fronte a otto porte, che poteva numerare da 1 a 8 a partire dalla sua sinistra. Egli ha potuto calcolare dunque la somma di ciascun indice moltiplicato per il valore del suo contatore. Supponiamo per esempio che le porte avessero i contatori con questi valori...."

Clews fece un rapido schizzo inventando sul momento i numeri da porre sopra le porte.



“Dunque la somma sarebbe stata 1 per 3 più 2 per 7 più 3 per 5 più 4 per zero più 5 per otto più sei per quattro più 7 per 3 più otto per 9, cioè 189. Questa somma è uguale a otto moltiplicato per 23, ed il resto è 5.

Quindi questo numero è del tipo resto 5 in modulo 8.

Se, subito prima di entrare, gli attivisti gli avessero detto che avrebbero poco dopo lasciato sminata solo la seconda porta, egli avrebbe dovuto incrementare la somma di 5 unità, per passare da un numero 5 modulo 8 a uno 2 modulo 8. Egli sarebbe entrato dalla numero 5, e quindi il totale sarebbe aumentato di una volta 5, diventando 194, che è 24 volte otto con un resto di 2.

Anche i vostri agenti, una volta arrivati, avrebbero facilmente fatto la somma ed ottenuto 194; poi avrebbero constatato che 194 è del tipo 2 modulo 8, e quindi la porta libera da esplosivo sarebbe risultata la numero 2! E sarebbero entrati dalla numero 2!!

Se, invece sempre per esempio, la porta lasciata senza mine fosse stata la numero 8, egli avrebbe dovuto aumentare la somma sulle porte di 3, per passare dal resto 5 al resto 8 (o zero, se si vuole) in modulo 8. Per cui sarebbe transitato sotto la numero 3.

La somma sarebbe diventata 192, che è esattamente divisibile per 8 cioè è zero in modulo 8, oppure, se preferisce, 8 in modulo 8.

Basta entrare dalla porta, a partire da sinistra, che corrisponde al resto in modulo 8 della somma.

Semplice, no?!”

Dopo aver riflettuto qualche attimo, Maigret esclamò: “Ma Clews, è sensazionale!! Pura magia! Lei è un vero genio!”

“Oh, lei è troppo buono, Maigret, davvero troppo!” disse un Clews che simulava modestia (ma dalla sua espressione si capiva benissimo che grondava orgoglio, e come!)

“Ma ora, caro Commissario” continuò Henry Clews (già, si chiamava come il nonno) guardando l'**orologio** “Devo proprio andare, altrimenti perderò il treno delle dieci e trenta. Domattina mi aspettano a Cannes, al consueto lavoro. Sono già le **dieci** e dieci”

“Le **ventidue** e dieci, vorrà dire!” scherzò Maigret, che aggiunse subito: “Lapointe, fai accompagnare immediatamente Clews alla stazione”

“Ehm...” chiese Clews “Non è che potrei avere ancora, da bere in fretta, una cioccolata calda?”

“Provvedo subito” disse sorridendo un solerte Lapointe.